



**N.S. ニュース速報A**

**NSDAP/AO : PO Box 6414**

**Lincoln NE 68506 USA**

**[www.nsdapao.org](http://www.nsdapao.org)**

#1071

24.09.2023 (134)

## **La leadership tra comunità nazionale ed elitarismo**

**da Michael Kühnen**

Nel modo descritto sopra, si forma naturalmente un corpo di leader capaci, una comunità di leader indipendenti e sicuri di sé, ma integrati nel partito in modo disciplinato.

Essi guidano i rispettivi seguaci secondo il principio di autorità e responsabilità. Devono la loro posizione di leadership alla fiducia dei compagni che sono loro subordinati nel servizio al partito. Questo non significa affatto che i costumi liberisti stiano lacerando la nostra comunità:

Un superiore non viene eletto alzando mani e tirando croci, ma un uomo raccoglie intorno a sé una truppa di compagni che ripongono in lui la loro fiducia, viene confermato dal partito come loro superiore e quindi ha il comando pieno e illimitato.

Per l'adepto, il suo diretto superiore incarna il potere di comando del partito; gli deve fedeltà, lealtà e obbedienza. Se non è soddisfatto di qualcosa, se dubita della correttezza di un ordine o se ha qualche altro problema, esprime liberamente la sua opinione al suo collega leader; se poi ritiene di non essere preso abbastanza sul serio, si rivolge al superiore successivo attraverso i canali ufficiali. Una volta presa una decisione, però, obbedisce senza riserve, dimostrando così la sua lealtà al partito. L'autorità quasi illimitata del compagno dirigente nella sua area di

responsabilità trova solo due limiti:

La fiducia dei suoi compagni subordinati e la sua disciplina nei confronti della leadership del partito.

Se un leader perde la fiducia dei suoi compagni, viene sostituito. Questo non significa che la maggioranza dei seguaci possa usare metodi "democratici" per esprimere un voto di sfiducia ed eleggere un nuovo superiore - in linea di principio, nessun leader fedele alla leadership del partito sarà sostituito finché non ci sarà un candidato migliore o equivalente per la posizione di leadership. Se c'è un candidato di questo tipo, il candidato o un altro seguace deve spiegare alla leadership che può svolgere il compito meglio del precedente titolare della carica e perché. Il candidato o un altro seguace deve spiegare alla leadership che può svolgere il compito in modo migliore del precedente titolare e perché, e quindi discuterne con quest'ultimo. Se non è di questo parere, rimane al suo posto. La sostituzione forzata avviene solo se la perdita di fiducia minaccia in modo evidente il successo, le prestazioni e il funzionamento dei seguaci. Se l'altro compagno insiste sul fatto di essere il più capace, il partito gli assegna un compito speciale o gli dà l'opportunità di lavorare in modo indipendente con i suoi seguaci e quindi di dimostrare se stesso e di avvalorare le sue affermazioni con prestazioni e successi.

Ci si aspetta che un leader basi la sua autorità sulla capacità di ottenere e mantenere la fiducia dei suoi seguaci. Tuttavia, l'autorità rimane sempre quella che deriva dal partito. Se egli viola deliberatamente e con cattiva volontà la linea del partito e/o il suo dovere di obbedienza ai superiori, allora perde la sua autorità e viene sostituito. Nessun vero compagno di partito, dopo una tale decisione del partito, continuerà a seguirlo sulla sua strada sbagliata per attaccamento personale. Se lo fa, dimostra solo di non aver compreso i doveri di un compagno di partito e deve quindi sopportarne le conseguenze.

Non si tratta mai di voler avere ragione nei confronti del partito: Anche una decisione sbagliata del partito, portata avanti in modo disciplinato, è sempre meglio di un atteggiamento che minaccerebbe l'unità e il funzionamento del partito e trasformerebbe questa comunità di lotta in un club di discussione!

Ma finché un compagno leader gode della fiducia dei compagni e si dimostra fedele al partito, la sua autorità è e rimane illimitata e può fare il suo dovere e svolgere il suo compito con il pieno appoggio della leadership del partito.

Se ha successo e la sua area di responsabilità assume quindi una portata tale da richiedere ulteriori suddivisioni, incarica di ciò i compagni capaci del suo seguito, che a loro volta devono conquistare la fiducia di un seguito.

Tutte queste regole non devono essere prese come una legge rigida, ma come una guida generale all'azione: non vogliamo regole rigide, ma una comunità elastica, che cresce naturalmente, che vive della buona volontà di tutti i compagni coinvolti, che insieme cercano la soluzione migliore per il movimento in ogni caso e vogliono vedere l'uomo migliore al posto giusto.

Ecco perché la responsabilità è il secondo pilastro del principio di leadership, accanto all'autorità: il leader è responsabile nei confronti della leadership del partito per assicurare che la sua area di responsabilità sia svolta nel miglior modo possibile. La nostra comunità deve educare costantemente e insistentemente tutti i suoi leader a un reale senso di responsabilità: Questo significa soprattutto che nessun leader abusa del principio del leader per aggrapparsi al suo posto o per abusarne per sentimenti privati come ambizione, gelosia, egoismo, orgoglio, ecc!

Senso di responsabilità significa: usare tutte le proprie forze per portare a termine il proprio compito, superare ogni resistenza, ma passare volontariamente in seconda fila se si trova una persona migliore per questo compito! Questo deve diventare una seconda natura per ogni leader.

Quando l'autorità e la responsabilità trovano la loro realizzazione nella vita e nel lavoro di ogni compagno di leadership, allora il principio del leader dispiega tutta la sua efficacia ed è infinitamente superiore a qualsiasi altro principio organizzativo! Allora cresce anche un corpo dirigente che fa la storia e che non conosce e non riconosce nessun "impossibile"!

## **ELITESCHULUNG**

Man mano che il partito cresce in termini numerici e di importanza durante il periodo di lotta, la selezione naturale dei leader descritta in precedenza deve essere integrata da una formazione consapevole dell'élite. Dovrà essere istituita un'accademia di partito, in cui i membri del partito idonei come sub-leader o leader saranno formati in base a corsi specifici, in modo che possano poi trovare un impiego appropriato negli arbori del partito. Anche in questo caso, però, si dovrà prestare molta attenzione a garantire il rispetto dei principi di selezione naturale dei leader:

È vero che con la fine del periodo di costruzione non sarà più possibile per ogni compagno adatto alla leadership radunare compagni intorno a sé dal nulla e conquistare la sua area di responsabilità. Al contrario, i diplomati dell'Accademia di leadership saranno trasferiti in luoghi dove c'è carenza di leader e dovranno assumere la leadership dei compagni già attivi. Tuttavia, questo non deve in

nessun caso portare alla burocratizzazione e all'allentamento della comunità di combattimento tra leadership e seguaci. Pertanto, solo una piccola parte della formazione d'élite del partito sarà dedicata alla formazione ideologica o ai problemi teorici in generale.

La cosa principale è che i futuri leader e sotto-leader imparino come guidare correttamente nella pratica, come il principio del leader debba essere correttamente compreso e realizzato. Autorità e responsabilità devono diventare i principi guida di questi compagni leader di seconda generazione. I seguenti principi devono diventare per loro una seconda natura: a nessuno sarà permesso di assumere incarichi di leadership nella nostra comunità, ora o in futuro, che non li abbia compresi e non si sforzi di metterli in pratica con coerenza e impegno, anche verso se stesso.

*Disciplina verso il partito e la sua linea generale: ogni compagno dirigente deve innanzitutto comprendere che il suo compito di leadership è il servizio al partito. L'unità, la coesione e il funzionamento del movimento dipendono dalla coesione del corpo dirigente, dalla rigorosa adesione e applicazione della linea del partito, anche in caso di dissenso personale su singole questioni, dall'obbedienza alla direzione del partito. Solo il partito assicura la vittoria; perché ogni faziosità, ogni scissione, ogni intrallazzo, ogni indisciplina, ogni deliberata deviazione dalla linea del partito minaccia direttamente il peso e la capacità del partito di affermarsi - sono sabotaggi della vittoria!*

*Guadagnare la fiducia dei seguaci: ogni compagno leader, quando assume un compito di guida, è obbligato a guadagnarsi la fiducia dei compagni di partito sotto il suo comando e a mantenerla! Solo se riesce in questo intento è degno di essere e rimanere un leader o un sub-leader politico. Il Partito dovrà fare in modo che questo principio non venga mai dimenticato, perché solo il rapporto di fiducia tra leadership e seguaci garantisce lo slancio, l'entusiasmo e la determinazione rivoluzionaria della comunità combattente del nostro movimento!*

*Nessun seguace personale: ogni leader dovrebbe essere un modello per i suoi seguaci. Pertanto, è fin troppo naturale che i compagni siano entusiasti di un tale superiore, che vadano a fuoco per lui, che si sentano personalmente legati a lui. Tutto ciò è normale e non può mai essere evitato; al contrario, può persino contribuire a spronare la rispettiva unità nel suo spirito combattivo e nella sua prontezza all'azione. Il leader stesso, tuttavia, non deve mai raccogliere seguaci personali tra i suoi seguaci e promuovere deliberatamente una personalità. Piuttosto, deve sempre impegnare i suoi compagni per il Partito e la sua linea: La lealtà deve essere sempre e inequivocabilmente verso il Partito e verso il singolo leader solo nella misura in cui egli agisce come agente del Partito e gli rimane fedele.*

Il senso di responsabilità: Il compagno leader non serve la sua ambizione personale, ma il Partito. Deve essere consapevole del fatto che gli è stata assegnata la sua area di responsabilità perché il partito era convinto che fosse l'uomo migliore per farlo. Ne consegue la sua responsabilità nei confronti del partito di risolvere il compito con tutte le sue forze e di raggiungere il successo. Se, tuttavia, si rende conto di non essere in grado di risolvere il compito o che qualcun altro sarebbe più adatto, non deve rimanere al suo posto per un orgoglio sbagliato, ma deve chiedere di essere sollevato. Non deve mai maltrattare, opprimere o rimproverare un compagno migliore di lui, solo per mantenere il suo posto. Deve sviluppare un senso di responsabilità così forte da conoscere un solo desiderio: trovare la persona migliore per ogni compito e metterla al suo posto, anche a costo di cedere e sacrificarsi.

Il cameratismo: il leader politico e il sub-leader non diventano semidei estasiati quando assumono un compito corrispondente alle loro capacità, ma sono e restano compagni tra compagni. Il cameratismo nei rapporti con i seguaci deve quindi caratterizzare anche il lavoro e la lotta dei nostri compagni dirigenti: Ogni compagno viene preso sul serio, sostenuto e rispettato, nessuno viene comandato in modo insensato, maltrattato o umiliato. Leadership significa conquistare la fiducia, saper convincere e non limitarsi a insistere sulla propria autorità.

Disponibilità al lavoro e al sacrificio: un compagno della direzione nazionalsocialista non pretende dagli altri nulla che non sia in grado di fare e che non abbia dimostrato lui stesso: Chi esige e si aspetta dal comune compagno di partito un lavoro disinteressato per la comunità, chi chiede ai soldati politici del partito di combattere e, se necessario, di morire per il partito e per la nostra santa idea con assoluta disciplina e totale disponibilità a sacrificare la propria vita, deve dimostrare di essere pronto a fare tutto questo. Non dobbiamo mai tollerare i pezzi grossi ai vertici; il Partito Nazionalsocialista deve essere sempre guidato da combattenti!

Giustizia: il leader deve essere giusto e rendere giustizia a ciascuno dei suoi subordinati. Nell'esercizio della sua funzione non deve favorire o sfavorire arbitrariamente nessuno. Piuttosto, si sforza di permettere a ogni compagno di scoprire e realizzare pienamente le proprie capacità, per metterle completamente al servizio del partito. In questo modo, il leader politico educa le personalità nazionalsocialiste a tutti i livelli dell'organizzazione del partito.

Consapevolezza di sé e autorealizzazione: anche e soprattutto il compagno dirigente deve essere consapevole che un nazionalsocialista non smette mai di imparare, che deve costantemente svilupparsi ulteriormente, utilizzare e sviluppare tutte le sue capacità per servire il partito nel miglior modo possibile.

*Un compagno dirigente non deve perdersi nella vanità, ma deve lavorare costantemente su se stesso. Deve essere in grado di accettare le critiche obiettive e di farne tesoro. Non deve portare con sé degli yes-men, ma deve rimanere sempre aperto alla consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze. Solo così potrà maturare e diventare un vero leader.*

*Immaginazione: avere immaginazione è un prerequisito importante per qualsiasi attività di leadership; guidare le persone senza immaginazione, cioè senza fantasia ed empatia, non è possibile. Il compagno di leadership dovrebbe, senza perdere il contatto con la realtà, mantenere la capacità di sognare, l'amore per le persone, il potere di desiderare e di meravigliarsi, dovrebbe preservare la bellezza del mondo e della vita, non deve mai diventare un apparatchik senza anima e un funzionario di routine. Non deve nemmeno essere un fanatico ostinato, cieco e limitato: Il nostro partito non ha bisogno di isterici nella sua leadership, ma di personalità orgogliose, sicure di sé e libere con visione, immaginazione ed empatia, con amore per il mondo e per le persone, con comprensione e buona volontà.*

*Forza di volontà: il compagno leader sarà e rimarrà all'altezza del suo compito solo se la sua forza di volontà sarà stata specificamente rafforzata e promossa. Dal nostro leader Adolf Hitler, questo genio della volontà, abbiamo imparato che la volontà costringe tutto ed è in definitiva invincibile. Solo la volontà modella il mondo, nella misura in cui è malleabile. L'orgogliosa certezza di vittoria del nostro partito deriva dall'incrollabile volontà del corpo dirigente. Finché questa volontà non viene meno, la lotta continua fino alla vittoria. Ogni compagno dirigente ha la responsabilità personale di assicurare che la comunità di volontà del partito rimanga incrollabile e che il partito rappresenti veramente l'avanguardia della comunità di volontà della nazione e sia quindi l'incarnazione della volontà di vivere del nostro popolo.*

Questi dieci principi pratici dell'addestramento d'élite devono essere osservati. Non è il credo nazionalsocialista, che diamo per scontato, e non sono i detti intelligenti a fare di un leader o di un sub-leader, ma quanto più egli ha fatto propri questi 10 comandamenti della formazione d'élite, tanto più è adatto al suo compito. Inoltre, naturalmente, ci sono anche i vecchi comandamenti dei principi etici dell'essere un lavoratore e un soldato - essere un leader non significa avere privilegi e godere del potere, ma significa: sacrificarsi di più, lavorare di più, combattere di più e servire meglio degli altri!

